

Lars KARLSSON, *San Giovenale*. Vol. IV, Fasc. I. *Area F East. Huts and Houses on the Acropolis*. Stockholm, Institutum Romanum Regni Sueciae, 2006. 1 vol. 21 x 30 cm, 174 p., 22 pl., 298 fig. (ACTA INSTITUTI ROMANI REGNI SUECIAE. Ser. in 4^o. 26, 4, 1). Prix: 139,50 \$. 91-7042-172-2.

La collana relativa agli scavi di San Giovenale (provincia di Viterbo), condotti a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso dall'Istituto Svedese di Roma, si è arricchita di un ulteriore contributo, ad opera di Lars Karlsson, studioso del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Uppsala. Il testo è articolato in sei capitoli; il primo introduce allo scavo e alla sua edizione; il secondo e il terzo riguardano le strutture e la stratigrafia; il quarto ed il quinto si concentrano sui materiali rinvenuti; il sesto, infine, analizza le varie fasi d'occupazione del sito. In appendice compaiono due contributi: il primo di Giovanni Colonna (*A comment on the etruscan inscription on bucchero fragment no. 253*, p. 169); il secondo di Jenni Hjohlman (*The medieval pottery*, p. 170-174). Gli scavi di cui sono presentati i risultati si svolsero tra il 1960 al 1965, in quella che gli scopritori definirono l'area F dell'acropoli di San Giovenale; alcuni dati sono già stati oggetto in passato di contributi scientifici; in particolare, il rinvenimento di una struttura a due vani, uno dei quali presenta basse banchine realizzate con ciottoli fluviali (interpretate come basi impermeabilizzanti per giacigli) è un elemento acquisito da lungo tempo alla letteratura etruscologica. Tuttavia il volume di Karlsson colma la lacuna relativa all'edizione completa dei materiali e delle strutture dell'area. La cronologia proposta, basata sui materiali rinvenuti nei vari strati e sulle datazioni al C¹⁴, prevede quattro periodi d'occupazione (più una quinta fase medievale). La prima fase, collocata tra il 1400 e il 675 a.C., corrisponde ai livelli più profondi, che hanno restituito materiali del bronzo recente e finale, oltre che villanoviani; lo stato di conservazione delle capanne rinvenute (scavate solo in parte, di esse rimangono canalette di fondazione e buche di palo, oltre che muretti a secco e tracce di focolari) non consente un'attribuzione cronologica precisa delle singole strutture. Alla parte centrale del VII sec. a.C. risale la costruzione del citato edificio rettangolare a due vani, con banchine in ciottoli fluviali e muri d'incannicciata (impostati su uno zoccolo ricavato intaccando la roccia di base); le fasi successive (625-530 a.C.; 530-275 a.C.) vedono la ricostruzione dell'edificio con alzato in blocchi di tufo e tetto di tegole e la scomparsa della banchina, nonché l'edificazione, probabilmente con la stessa tecnica, delle altre due abitazioni (*house II, house III*) che rimangono in uso almeno fino agli inizi del IV sec. a.C., anche se alcuni dei materiali rinvenuti indicano il persistere della frequentazione del sito per almeno un altro secolo. Il maggior pregio del testo è da identificare nel recupero e nell'analisi dei dati di scavo. L'autore è riuscito a ricostruire in modo piuttosto fedele la complessa stratigrafia del sito, nonostante la documentazione di scavo non dovesse essere del tutto chiara ed esauriente. Le lacune nella lettura della successione degli strati, imputabili ad una metodologia ancora non del tutto sviluppata negli anni Sessanta del '900, si ripercuotono soprattutto sull'interpretazione di alcuni dei livelli pavimentali (in particolare modo della *house I*) e sull'analisi dei livelli protostorici; alcune soluzioni proposte dall'autore, di fronte alla perdita irrimediabile del dato dal terreno, risultano verosimili, ma non del tutto dimostrate. L'apparato grafico e fotografico è nel complesso ampio ed esauriente. La pubblicazione delle foto di scavo consente una

facile lettura del testo; tuttavia, non sempre le immagini dei materiali rinvenuti sono di buona qualità; i rilievi degli oggetti, talvolta poco dettagliati, suppliscono solo in parte a questa carenza. Appare discutibile infine la decisione di mantenere distinte, in due successivi capitoli, l'analisi delle strutture (capitolo I) e quella degli strati di terreno (capitolo II). Se tale suddivisione può considerarsi un retaggio del metodo di scavo applicato, per una rilettura aggiornata sarebbe apparso più logico operare un tentativo di sintesi tra due categorie di dati che, nella moderna ricerca sul campo, sono considerate complementari ed inscindibili, dato che fanno parte entrambe della stratigrafia di un sito. È probabile tuttavia che la scelta dell'autore sia stata dettata dalle difficoltà (peraltro enunciate nel capitolo introduttivo) incontrate nell'affrontare l'edizione di dati raccolti da altri, in un periodo già lontano nel tempo e con metodologie ormai superate.

Marco CAVALIERI

Ingrid POHL, *San Giovenale*. Vol. V, Fasc. 2. *The Borgo. The Etruscan Habitation Quarter on the north-west Slope. Stratification and Materials*. Stockholm, Institutum Romanum Regni Sueciae, 2009, 1 vol. 21 x 30 cm, 262 p., 114 pl., 15 fig., 16 diagrammes. (ACTA INSTITUTI ROMANI REGNI SUECIAE, Ser. in 4°. 26, 5, 2). Prix : 187,50 \$. ISBN 978-91-7042-176-1.

L'ouvrage s'insère dans la suite logique des publications des fouilles suédoises à *San Giovenale* et concerne plus particulièrement la zone nord-ouest du plateau, le *Borgo*, situé en contrebas de l'Acropole. L'auteur commence par une introduction qui semble avoir pour but de justifier certaines lacunes, indépendantes de sa volonté, et que nous retrouverons tout au long de l'ouvrage. Remarquons en effet que le secteur étudié a été fouillé à de nombreuses reprises tant durant les décennies 1960 que 1990. Il semble que le manque de professionnalisme des premiers fouilleurs ait entraîné de sérieuses confusions au niveau stratigraphique, voire des pertes de caisses de matériel. Il faut bien reconnaître qu'il s'agit de problèmes de taille pour un ouvrage dont la vocation est la présentation stratigraphique du site et l'étude du matériel. L'auteur a pourtant réussi, grâce à des rapprochements et des regroupements de strates identifiées « sur le terrain », ainsi qu'à l'élaboration de quatre phases bien distinctes, à proposer un cadre chronologique et stratigraphique général relativement clair. S'ensuit un long catalogue dont la présentation aurait pu paraître quelque peu monotone sans les renvois aux très nombreuses planches et diagrammes. Un ensemble de plus de 108 planches, présentées de manière homogène, permet en effet d'illustrer les classes céramiques les plus remarquables ou les plus fréquentes afin de faciliter la compréhension du catalogue. Chaque structure fouillée dans la zone nord-ouest du *Borgo* y est traitée séparément, strate par strate, en présentant les différents types de matériel mis au jour. Un ou plusieurs paragraphes décrivent chaque structure en fournissant une première interprétation et en la remplaçant dans sa phase chronologique. Si chacune d'elle peut être aisément resituée et comprise grâce à un plan de la zone, nous regretterons l'absence d'une carte générale remplaçant la partie fouillée dans l'ensemble du site. De même, la présence de coupes stratigraphiques plus nombreuses aurait pu rendre la compréhension optimale. Chacun des tessons du catalogue est décrit et analysé individuellement de manière très précise et très complète, tant au